Anno XLVI - N. 356

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
... gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 23 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I delegati balcanici risoluti ad affrettare la pace

NUOVE VITTORIE ELLENICHE - L'ACCORDO DEGLI AMBASCIATORI

Garros è arrivato a Roma

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 22. — *Si è pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza per la pace: «La seduta di oggi era presieduta da Minskevick presidente della delegazione montenegrina. Avendo i delegati ottomani chiesto per entrare in trattative anche colla Grecia circa il rifornimento di Adrianopoli, ed avendo i delegati balcanici dichiarato che tale questione, già regolata dell'armistizio, era al di fuori della competenza della conferenza i delegati ottomani, dichiararono che, data la nuova situazione, debbono riferire al loro governo. La prossima seduta si terrà lunedì 23 aprile alle 4 pom.*

Dicesi che i delegati turchi domandarono il rifornimento delle città assediate, rilevando che ciò richiedevano per motivi umanitari.

I particolari della seduta

Le proteste dei delegati balcanici

LONDRA, 22. — *La seduta tenuta ieri dai plenipotenziari per la pace è durata due ore.*

I delegati turchi hanno dichiarato che la Sublime Porta ritiene di non essere responsabile dei ritardi impreveduti di cui viene accusata poichè fino dalla seconda riunione i delegati turchi si offersero di negoziare immediatamente Tali ritardi hanno soggiunto, non devono pesare ingiustamente sulle disgraziate popolazioni delle città assediate poichè si potrebbe farle morire di fame. La Porta chiede dunque soltanto che venga compiuto un dovere di umanità permettendole di provvedere all'approvigionamento delle piazze assediate.

Vi è stata allora una breve sospensione della seduta, poichè i delegati balcanici volevano concertare la loro risposta in tale argomento. Alla ripresa della seduta essi hanno esposto il loro punto di vista, secondo il quale la questione dell'approvvigionamento era stata già risolta al momento dell'armistizio, aggiungendo che il voler riaffacciare nuovamente nel momento attuale tale questione equivaleva a tornare indietro e mettersi sopra un terreno che non sarebbe stato quello della conferenza. La questione dell'approvvigionamento è assolutamente militare non può essere oggetto di discussione da parte dei delegati, non avendo questi altra missione che quella di accordarsi per le condizioni della pace. I delegati balcanici si vedono perciò costretti a respingere le proposte dei delegati ottomani.

Questi allora decisero una nuova sospensione della scuola, per permettere ai delegati ottomani di concertarsi alla loro volta tra loro. Poco dopo la conferenza è stata ripresa e la delegazione ottomana ha dichiarato di non essere in grado di seguire i delegati balcanici sul terreno da essi scelto e soggiunse che avrebbe riferito al suo governo chiedendo nuove istruzioni. Di comune accordo la seduta è stata fissata a lunedì alle 4 pomeridiane.

Il nuovo ritardo è accolto nel campo avversario con minor calma del primo; ciò che indispone sopratutto i delegati balcanici è la necessità per i loro colleghi ottomani di chiedere istruzioni al loro governo ogni volta che si presenta un punto importante, ciò che, essi dicono, fa correre il rischio di prolungare indefinitamente i negoziati. Ora nessuno degli stati balcanici vorrebbe attendere con le armi al piede per parecchi mesi. La vita economica è sospesa e ogni giorno di attesa costituisce per essi un grave sacrificio.

La seduta di lunedì

PARIGI, 22. — *Il corrispondente del Petit Parisien da Londra ha intervistato Daneff, il quale parlando del nuovo rinvio della conferenza della pace a lunedì ha detto: «Nel modo con cui procedono le cose non so se potremo giungere lunedì a una conclusione definitiva».*

L'affare Prochaska sepolto con una dichiarazione di Pasic

VIENNA, 22. — L'ufficioso *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

«Il presidente del consiglio Pasic, volendo di nuovo mostrare che il governo serbo desidera seriamente una soluzione pacifica delle questioni pendenti si recò nel pomeriggio di propria iniziativa a visitare il ministro austro-ungarico Ugron e gli espresse il sincero rammarico del governo serbo per gli errori degli organi militari nel caso del console Prochaska. L'affare Prochaska può pertanto essere considerato risolto in modo soddisfacente». (*Stefani*)

Venizelos alla testa della missione balcanica

PARIGI, 22. — Il *Journal* ha da Londra: I delegati balcanici dopo la conferenza di ieri non sembravano molto irritati per il nuovo aggiornamento della conferenza. Sembra che una discussione abbastanza lunga sia impegnata fra Rechid pascià e Venizelos il quale avrebbe frequentemente espressa la sua contrarietà verso il modo di procedere dilatorio della Turchia. Nella discussione di ieri Venizelos avrebbe per la prima volta mostrato la sua qualità di capo del gruppo balcanico.

La conferenza degli ambasciatori e la "detente" internazionale

LONDRA, 22. — Al palazzo di San Giacomo i delegati turchi e quelli balcanici hanno tenuto riunioni ciascuno per proprio conto.

I delegati balcanici hanno detto quanto essi siano lieti del risultato della conferenza degli ambasciatori ed hanno espresso l'augurio che i lavori della conferenza balcanica procedano con la rapidità che ha caratterizzato le conversazioni svoltesi al *Foreign Office*. I delegati hanno espresso ieri sera un maggiore ottimismo circa i risultati della conferenza.

PARIGI, 22. — La detente internazionale sembra accentuarsi, dopo che sono meglio conosciute le condizioni in cui gli ambasciatori delle potenze considerano l'autonomia della Albania e l'accesso commerciale della Serbia sull'Adriatico.

Si deve invero fare ancora ogni riserva sul risutato delle trattative incominciate fra i plenipotenziari turchi e quelli balcanici, ma conviene fare affidamento sui consigli delle grandi potenze, il cui accordo a questo riguardo sembra ora concluso. La pace è ancora lontana dall'essere conclusa, ma essa ha fatto da 48 ore grandi progressi.

La lieta notizia a Valona salutata con salve dal popolo

VALLONA, 22. — *La decisione della conferenza degli ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia d'un accesso sull'Adriatico provocò una profonda soddisfazione. Salve continue di fucilate e revolverate, manifestazione tipica di gioia popolare salutarono la lieta notizia.* —(Stefani)

La guerra nell'Epiro e il nervosismo in Atene

ATENE, 22. — *Si continua ad essere privi di notizie dell'esercito dell'Epiro. Sembra però certo che tutti gli sforzi dell'esercito greco si concentrino nel tentativo di impossessarsi di Nizani, la cui resistenza produce un nervosismo nella pubblica opinione, che riteneva certo che la resa sarebbe avvenuta entro pochi giorni.*

ATENE, 22. — *Il ministro della guerra comunica che durante i tre ultimi giorni l'esercito dell'Epiro riportò tre successi. L'altr'ieri l'ala sinistra respinse col massimo successo un attacco nemico. Ieri tutto il fronte dell'esercito respinse vittoriosamente un attacco nemico. Oggi il nemico attaccò il nostro centro, ma fu respinto. Si inviarono considerevoli rinforzi perchè il nostro esercito rapidamente si impadronisca di Giannina. Furono inviati altri rinforzi per ottenere lo scopo con minori perdite possibili.*

Vittorie greche in Tracia e a Mitilene

ROMA, 22. — *Il ministro della guerra pubblica un comunicato annunziante che una parte dell'esercito, sotto gli ordini del generale Damiano, occupò il 19 corrente Goritza; dopo combattimenti l'esercito si avanzò per le strade; la sesta divisione seguiva la grande via carrozzabile; la quinta quella da Branista e Stanissa; la terza quella da Bamuan a Kalivia.*

L'esercito turco fuggì disfatto verso sud.

Il ministero della marina ricevette da Chio un telegramma annunziante che giunse un messo dell'esercito che annunziò che le truppe di Mitilene si arresero.

Poco dopo il comandante dell'incrociatore ausiliario Macedonia inviò questo radiotelegramma: «In questo momento i 1700 prigionieri turchi si imbarcarono nel porto di Morivo».

Le onoranze ad un poeta patriotta ellenico

ATENE, 22. — Ha avuto luogo con l'intervento di una enorme folla una funzione religiosa in suffragio di Lorenzo Mabilis, deputato di Corfù, uno dei capi della scuola poetica neo-greca rimasto ucciso come capitano fra i garibaldini greci nella battaglia di Drisko.

Mabilis aveva 55 anni, prese parte alla rivoluzione di Creta e alla campagna nell'Epiro del 1897; aveva speso tutta la sua fortuna per la causa dell'ellenismo irredento.

Divieto alle bande bulgare d'entrare a Salonicco

VIENNA, 22. — Un dispaccio da Salonicco dice che in seguito all'intervento delle autorità greche è stato proibito ai mambri delle bande bulgare l'ingresso in città. Coloro che contravenissero a tale disposizione verranno arrestati.

La Porta studia le riforme in Anatolia

COSTANTINOPOLI, 22. — La commissione per la riforma che si recherà in Anatolia sarà composta di un europeo, tre armeni e tre mussulmani.

Un telegramma dei turchi della Macedonia al principe ellenico

SALONICCO, 22. — Gli abitanti mussulmani di Florina, occupata dai greci, hanno inviato al principe Nicola a Salonicco un telegramma nel quale esprimono la loro profonda riconoscenza verso la famiglia reale e verso il governo ellenico di cui hanno l'onore da un mese di essere sudditi, ciò che tutti considerano come un lietissimo avvenimento per la nostra nazione.

Come viene accolto il discorso di Kokotzoff negli Stati balcanici

SOFIA, 22. — Il *Mir* nel suo articolo di fondo commenta il discorso pronunciato dal presidente del consiglio russo Kokotzoff e dice che le sue parole sono memorabili e giustificano la piena fiducia che gli abitanti dei paesi balcanici hanno sempre avuta nei momenti difficili verso la Russia. La Bulgaria spera di aver meritato il sacrificio di sangue che la Russia si impose per liberarla dal giogo turco: essa stessa riscatta alla sua volta i propri fratelli.

BELGRADO, 22. — Il *Samouprava* a proposito del discorso di Kokotzoff alla Duma scrive: «Il discorso del presidente del consiglio russo porta indubbiamente un grande contributo alle tendenze favorevoli al mantenimento della pace. Noi abbiamo fiducia nel prestigio internazionale dell'impero russo e nella perfetta armonia della sua politica con quella dei suoi alleati e dei suoi amici. Le sue dichiarazioni chiare e categoriche infondono la speranza che prevarrà un punto di vista della diplomazia tale da rispondere ai sentimenti di umanità e di giustizia.

L'ottimismo della stampa ufficiosa germanica

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Il risultato della riunione a Londra degli ambasciatori finora conosciuto, giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di riunire i rappresentanti delle potenze col ministro Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la detente austro-serba La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito veramente degno dell'uomo di stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia.

I commenti al discorso di Poincarè

PARIGI, 22. — I giornali commentano il discorso pronunciato alla Camera dal Presidente del Consiglio Poincarè. Il *Rappel* scrive: «Auguriamo che gli sforzi del signor Poincarè secondati da quelli del governo russo e brittanico giungano ad ottenere mediante un accordo generale dell'Europa, finalmente cosciente della grandezza delle sue funzioni mediatrici, la prossima conclusione della pace».

L'*Humanité* rileva: «Il discorso del Presidente del Consiglio costituisce una speranza di pace: è necessario che tutte le difficoltà vengano risolte, ma è già molto che sia intervenuto l'accordo fra le grandi potenze circa il regime politico dell'Albania. Come Poincarè ce lo ha ufficialmente dichiarato, la Serbia è pronta ad accettarlo. Con lo stesso spirito possono essere risolte le altre difficoltà».

La *Republique Française*, nota: «Non è certo difficile di scoprire all'orizzonte una nube, ma è già qualche cosa che invece dell'aggravamento della situazione preveduta dai pessimisti, noi possiamo oggi registrare un miglioramento che le dichiarazioni del signor Presidente. Poincarè non potranno che accentuare ancora».

L'*Aurore* riflette: «Non dobbiamo essere troppo ottimisti, malgrado tutta la gioia che si prova ad esserlo. Constatiamo soltanto che i tentativi previsti ieri si accentuano e si cammina verso la pace: ma non dobbiamo rallegrarci troppo, perchè ora si tratta di mettere d'accordo i belligeranti e ciò non è una cosa facile».

Il *Petit Journal* ritiene che non sia temerario affermare che i negoziati per la pace giungeranno a buon fine. Noi, soggiunge il giornale, lo speriamo fermamente e l'unanime applauso che ha accolto le dichiarazioni del presidente del Consiglio costituisce una prova che i rappresentanti del paese hanno tutti la stessa speranza.

Nella nostra colonia

L'on. Bertolini a Misurata

MISURATA, 21. — (Ufficiale). — *L'on. ministro Bertolini è sbarcato stamattina alle ore otto dopo una breve visita alla rada, ai magazzini e agli ospedali della base militare ha proseguito per Misurata, ove è stato festosamente accolto dalla popolazione.*

L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e civili e poscia numerosi capi di tutta la regione e dei paesi vicini.

Alla sua presenza è stata inaugurata la conduttura dell'acqua potabile con l'intervento delle autorità dei capi e di grande folla.

Dopo aver visitato la città ed alcune delle principali nuove costruzioni accompagnato dal generale e dai funzionari venuti con lui da Roma, l'on. Bertolini si è recato in una automobile a Slitten, accolto festosamente anche da questa popolazione. L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e i capi arabi verso le ore 17 ed ha ha preso imbarco. Colà, nel partire, ha espresso il suo vivo compiacimento, per l'ottima impressione riportata dalla visita ai vari presidi e per le accoglienze ricevute.

Il piroscafo "Adriatico" giunto a Brindisi

BRINDISI, 22. — *E' giunto da Corfù il piroscafo* Adriatico *catturato a Vallona e rilasciato ieri dalle autorità greche.*

La falsa notizia d'una fucilazione di nuovo assolutamente smentita

ROMA, 22. — *E' stato pubblicato oggi di nuovo che il soldato Bergonzini da San Giovanni in Persiceto sarebbe stato condannato alla fucilazione, come estrema punizione, per non aver voluto marciare contro il nemico. Tale notizia che fu già smentita è assolutamente falsa. Il soldato Marino Bergonzini di Pietro, nativo appunto di San Giovanni in Persiceto, già appartenente al 35.o reggimento fanteria è morto a Derna per malattia di tifo il 23 maggio 1912.* (Stefani)

Il terremoto a Messina e a Reggio

MESSINA, 22. — Stamane alle ore 9.5 si è avvertita una scossa di terremoto locale del settimo grado della scala sistema Mercalli. La durata sensibile fu da 8 a dieci secondi. L'osservatorio comunica: La traccia ampissima raggiunta nel sismografo Caurad misura mm. 110; al primo impulso però la pennina per la violenza della scossa uscì dalla striscia interrompendo la registrazione. Ristabilita subito essa ha continuato a oscillare ampiamente terminando la registrazione alle ore 9.15 circa. La scossa di terremoto ha destato panico in città; però non si ha a deplorare alcun accidente salvo qualche caduta di muri pericolanti per il terremoto del dicembre 1908.

REGGIO CALABRIA, 22. — Una leggera scossa di terremoto senza conseguenze fu avvertiti a Reggio Calabria.

Le riscossioni doganali

ROMA, 22. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi del corrente mese ammontano a l. 13.618.200 con un aumento di 3.550.400 su quello della corrispondente decade dell'esercizio passato. L'aumento è dovuto quasi interamente al reddito del dazio sul grano che vi ha contribuito per Lire 3.234.600 e per il rimanente a maggiore importazione di zucchero, altre granaglie, legname ferro lavorato e macchine.

L'esilio della famiglia imperiale del Brasile

RIO JANEIRO, 22. — La Camera dei deputati ha respinto un progetto di legge che tendeva a revocare il decreto di esilio contro la famiglia imperiale.

Le condizioni del figlio di Delcassè

PARIGI, 22. — E' stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del figlio del ministro Delcassè: Lo stato di salute del ferito è ora soddisfacente. Non sembra che abbia contusioni interne.

Note al Congresso Nazionalista

Abbiamo voluto fornire ai lettori una relazione abbastanza ampia del congresso nazionalista, ieri chiusosi a Roma, sia perchè vi presero parte eminenti rappresentanti delle moderne correnti del pensiero italiano, sia perchè vi furono discusse le più vitali questioni, che interessano il nostro paese. Ed ora un breve commento.

Riconosciamo ampiamente, anzitutto, gli alti meriti del movimento nazionalista sul rinnovamento della coscienza nazionale, mirabilmente compiutosi in meno di due anni. Certo, un così rapido e quasi insperato rinnovamento non potè essere opera nè di un partito nè di una scuola, ma fu frutto delle energie latenti del popolo; tuttavia il movimento nazionalista fu affrettato e favorito con enorme efficacia. I nazionalisti hanno il merito di essere stati *i primi* a propugnare una politica nazionale di espansione e ad affermare coraggiosamente il bisogno per l'Italia di una guerra vittoriosa, che ne risollevasse il prestigio nel mondo; hanno il merito di aver scosso per *i primi* quello stato di acquiescenza pacifista, che fu per un trentennio la nostra debolezza, e di avere con entusiastica fede affrontata la impopolarità e l'isolamento, inevitabili, dopo le prime loro manifestazioni. E poichè quello che fu per un anno il programma del paese e del governo, la conquista libica, fu prima che di ogni altri, programma del nazionalismo —lo sanno quanti ebbero la fortuna di entrare nelle file dei combattenti, che nelle parole degli scrittori nazionalisti trovarono la più viva fonte di energie e il più ambito titolo d'orgoglio — la vittoria libica deve ritenersi, prima che d'ogni altri, vittoria del nazionalismo.

Condotta felicemente a termine la impresa libica è ancora merito dei nazionalisti la loro instancabile attività, per mantenere vivi nel paese, i due maggiori problemi, su cui riposa l'avvenire della patria: il problema militare (rafforzamento dell'esercito e della marina) e il problema della scuola (intensificazione dell'educazione nazionale) e per porre dinanzi al paese un nuovo problema, delicato e grave, la tutela degli interessi italiani nell'Adriatico.

Nell'indirizzo politico di partito troviamo invece ingiustificabile la tesi nazionalista, almeno quella che fu approvata dal congresso, che non mancano i dissidenti a cominciare da Scipio Sighele, uno dei fondatori del nazionalismo.

Il congresso si dichiarò ostile ai partiti democratici, perchè — usando le parole di Enrico Corradini — i partiti democratici fanno la lotta di classe e rappresentano quindi una forza disorganante della disciplina nazionale.

Noi ravvisiamo in questo assunto un duplice errore: un errore di fatto e un errore politico.

Un errore di fatto, perchè in Italia nessun partito democratico fa la lotta di classe nel senso temuto dal Corradini, cioè di lotta per gli interessi di classe *contro* gli interessi della nazione. Se è vero che i partiti democratici favoriscono il progresso del proletariato, è anche vero che essi sanno subordinare tale loro programma agli interessi supremi della nazione: chè anzi, favorendo il progresso delle classi umili, creano nuove forze della nazione e per la nazione. Del resto il migliore esperimento lo si è avuto durante la guerra libica, quando *tutti* i partiti democratici diedero mirabile spettacolo di disciplina e di concordia, per il raggiungimento di un fine nazionale. Vi ha bensì un partito che fa la lotta di classe contro gli interessi della nazione: il partito sindacalista, che però è e si dichiara antidemocratico.

Un errore politico, perchè l'avversione ai partiti democratici, dato che tutte le gradazioni del grande partito liberale sono democratiche, non può significare altro che adesione al partito clericale cioè a quel partito, che in forza della sua storia e della sua organizzazione, non solo subordina gli interessi della nazione agli interessi propri internazionali, ma tenta di minare continuamente la base laica dello stato italiano, seminando la discordia nella nazione.

Crediamo quindi che l'indirizzo politico votato dal congresso nazionalista, dovuto probabilmente a un eccessivo ossequio alle formule tecniche e a un imperdonabile oblio della realtà pratica, non tardi ad essere rinnegato dai nazionalisti stessi, come già lo respinse la frazione autorevole dei dissidenti. A. A.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

ROMA, 22. — In occasione della prossima rinnovazione dei trattati di Commercio ed apprestandosi le rappresentanze degli interessi industriali, agricoli e commerciali del paese a manifestare i loro voti intorno ai mezzi più opportuni ed efficasi da adottare per la tutela di quegli stessi interessi l'Ufficio trattati e Legislazione Doganale delle Finanze ha raccolto e illustrato in un ampio volume tutti i dati e gli elementi di studio atti a mettere in evidenza gli effetti che, sugli scambi dell'Italia con l'estero, ha l'applicazione delle clausole della nazione più favorita, posta a base dei vigenti trattati.

In tale volume che di questi giorni il comm. Luciolli ha presentato al Ministro delle Finanze on. Facta, i dati relativi agli scambi internazionali dell'Italia, posti in relazione con la detta clausola sono fatti precedere da brevi cenni sulle origini delle clausole stesse, sulle differenti sue forme e sui problemi attinenti alla sua interpretazione.

L'esportazione dei medicinali per gli Stati Uniti

ROMA, 22. — Da una circolare ai Presidenti delle Camere di Commercio facendo seguito a sue precedenti comunicazioni riflettenti l'applicazione della legge nord-americana sulla purezza dei generi alimentari e medicinali, il sotto-segretario all'Agricoltura on. Capaldo, avverte che con recente decreto il Ministero del Tesoro degli Stati Uniti ha vietato, in base alla suddetta legge, l'importazione in quel paese di acido tartarico e di cremor di tartaro contenenti più di 20 milligrammi di piombo per chilogramma, essendo considerata una aggiunta maggiore della prescritta come dannosa alla salute.

Il servizio cumulativo ferroviario-marittimo dall'Italia alla Libia

ROMA, 22. — Il Ministero della Marina (Ispettorato dei servizi marittimi) per evitare equivoci, crede opportuno di render noto che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per l'esportazione di merci dall'Italia alla Libia, pur essendone state predisposte le «Tariffe e condizioni» per tutti gli scali della nuova Colonia, sarà per ora limitato alla sola destinazione di Tripoli; per Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk il servizio rimarrà sospeso sino a quando con opportune opere portuali, non saranno eliminate le attuali difficoltà di sbarco e non sarà, inoltre, meglio provveduto per il ricovero e la custodia delle merci.

La tassa sul bestiame nella provincia di Venezia

ROMA, 22. — Il ministro delle finanze ha sottoposto alla firma reale un decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Venezia.

L'elezioni di ieri a Carpi ed a Verbicaro

MODENA, 22. — Elezione politica nel collegio di Carpi: risutato complessivo: Iscritti 6883. Votanti 1331: Bertesi 1208, Basaglia 26.

COSENZA, 22. — Elezione politica nel collegio di Verbicaro: Risultato di dieci sezioni: Iscritti 1905 votanti 1152 Amelindo 346, Amato 338, Martino 320, Minervini 124, Maturi 15, schede bianche contestate nulle 6.

Le frane sulle coste del Mar Nero seppelliscono ville cagionando enormi danni

ODESSA, 22. — Si verificarono frane sulla costiera presso Tre Verità ove l'aspetto del litorale si cambiò per sollevamento del fondo marino. Una ventina di ville da Sangerom fino a Costanza furono danneggiate. Interi poderi cambiarono posizione per trasformazione del suolo. Vi sono danni gravissimi. Soltanto il valore del territorio inghiottito dalle frane si calcola a parecchi milioni di rubli.

L'esplosione nella casa d'un ministro a Bucarest

BUCAREST, 22. — E' avvenuta una esplosione causata da gas proveniente da materie destinate alla illuminazione e a riscaldamento del palazzo di Marghiloman ministro delle finanze. L'esplosione ha distrutto un edificio annesso al palazzo. Un operaio elettricista è rimasto ucciso e due altri operai sono rimasti feriti.

La Rumenia accresce la sua flotta

LONDRA, 22. — L'*Observer* dice di avere appreso da fonte degna di fede che la Rumenia ha acquistato due torpediniere che si trovano in costruzione in Inghilterra per conto del Cilè. Esse verranno consegnate alla Rumenia nel prossimo gennaio.

Manuel di Portogallo a Londra

PARIGI, 21. — L'ex re Manuel di Portogallo che si trovava a Parigi è partito per Londra nel più stretto incognito.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Nozze auspicatissime - Elezioni della Società tiro a Segno - Lutto

Ci scrivono, 22, (notte):

Domani mattina, lunedì, col doppio rito, si celebreranno le nozze del Medico dott. Alfredo Mazzocca, colla gentile e colta signorina Emma Vuga, figlia del signor Gio Battista.

Dopo il rinfresco in casa della sposina, la coppia felice partirà per un lungo soggiorno in terra promessa di gaudio, di pace e felicità. Trascorso così il primo periodo della luna di miele, la coppia felice e fortunata ritornerà in patria a godere le gioie della istituzione domestica.

Per la lieta circostanza vennero fatte delle pubblicazioni, e molti regali vennero presentati ed offerti alla coppia gentile.

Di questi eccone i principali.

Signori Gaetano e Eugenio Casotti sorella e cognato: servizio di posate d'argento con astuccio per 12 persone; Antonio e Franco Vuga cugino e zio della sposa: servizio d'argento di posate da sei persone; Anna e Antonietta Vuga zia e cugina della sposa; Ventaglio madreperla e pizzo veneziano; Signorine Mazzocca sorelle dello sposo: servizio da tavola in porcellana per dodici persone: Lao e Amalia Menazzi zii della sposa: astuccio con servizio da caffè d'argento per sei persone; Cav. Brusini e signora cognato e sorella dello sposo: astuccio con servizio da toilette d'argento cesellato; Giuseppe e Anna Vuga zii della sposa: Anello con brillanti; Giuseppina Matteassi e Rina Cassi cugine della sposa: artistico orologio da salotto con figure allegoriche; Signorina Maria Caneva artistico cofanetto porta-gioie con pirografia; Sig. Lorenzo Dal Lago: astuccio con giardiniera d'argento cesellato; Sig. Robustino Gottardis: porta biscotti d'argento; Mons. Costantini Penna d'oro; Sig. Cozzarolo Carlo: bottoni gemelli in oro e pietre; Fotografia con autografo del comm. Ferruccio Benini amico del padre dello sposo; Sig. Attilio Zanutto: astuccio con oliera, saliera e portastuzzicadenti di argento; Nonna della sposa: Monete d'oro antiche; Giacomina Vuga Pilosio zia della sposa: vestito da sposa e bastone d'argento; Medici di Cividale e Mandamento: spilla in perle e brillanti; Sig. Antonio Moro e signora: servizio da dessert di argento per sei persone; Famiglia Tonini: due portafiori d'argento, servizio cristalleria da tavola per dodici persone; Sig. Olga Caribba Venier: astuccio con trinciante d'argento; Domestiche famiglia Pilosio, Mazzocca, Vuga: servizio da liquori in cristallo, servizio per frutta d'argento da sei persone! Un gruppo di amici: Bellissimo scrittoio con scompartimenti e cassetti

Al dott. Mazzocca ed alla sua gentile compagna giungano graditi i nostri migliori auguri, ed alle famiglie Mazzocca e Vuga, felicitazioni vivissime.

Inoltre gli sposi furono regalati d'una cesta di fiori dal direttorre della Farmacia Podrecca, Angelo Bellis, di numerose piante ornamentali della famiglia Bellina.

Pubblicazioni — pergamena epigrafe del cognato sig. Casotti — sonetti del Rev. Mons. Costantini, poesie del cugino Attilio Mazzocca ed altri di cui ci sfugge il nome.

*** Oggi ebbero luogo le elezioni della Società Mandamentale di Tiro a Segno Domani riferiremo l'esito.

*** Ier l'altro a Napoli dopo una lunga malattia, ribelle alla cura della scienza, cessava di vivere il signor G. De Grandis, industriale apprezzatissimo e stimato.

Alla vedova signora Felicita Angeli di questa città, ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Schiacciato sotto i vagoni

Questa mattina verso le undici, alla nostra stazione avvenne una raccapricciante disgrazia.

Mentre la macchina in movimento sospingeva alcuni vagoni nell'interno della fabbrica cementi, certo Canalaz Matteo di Giovanni, di anni 35, da Grimacco, facchino avventizio, transitava lungo il binario con due secchie d'acqua, venne investito e stritolato sotto le ruote dei pesanti carri.

Il disgraziato, che non s'era avveduto del pericolo, ebbe la testa staccata dal busto, fracassato un braccio e massacrato in altre parti.

La morte fu istantanea.

Sono escluse le responsabilità.

Fu sul uogo il R. Pretore.

Da GEMONA

Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):

Ieri ad opera del Patronato Scolastico vennero distribuiti agli alunni poveri di questo comune 140 capi di vestiario consistenti in zoccoli, mantelline ecc.

Quanto prima si distribuirà agli alunni indigenti la refazione scolastica: all'uopo una signora ha regalato alla Drezione del Patronato delle scodelle e dei cucchiai ed un milionario un sacco di fagiuoli.

*** Lunedì 30 corrente si riunirà il nostro consiglio comunale per trattare su un lungo ordine del giorno sul quale non mancherò di farvi avere notizia.

Da MORUZZO

San Tommaso

Ci scrivono, 22, (notte):

Ricorrendo ieri la festa di San Tommaso, questa popolazione fu quasi unanime nell'astenersi dal lavoro per adorare, fra tanti, un po' anche Bacco.

Si vede che i Moruzzesi non possono proprio darsi pace di vedere rimandate le loro care sagre alla successiva domenica, come piacque all'Episcopato.

Da PORDENONE

Le dimissioni dell'avv. Galeazzi - Funerali - L'albero di Natale - Il Comizio sulla disocupazione

Ci scrivono, 22, (notte):

Abbiamo raccolto qualche notizia intorno alle dimissioni da consigliere comunale che l'on. Prof. L. D. Galeazzi ha presentato seduta stante al Consiglio di Venerdì sera.

Abbiamo saputo che le dimissioni stesse furono determinate da un rabuffo di corridoio avvenuto in seguito ad un vivace scambio di parole tra alcuni componenti la Giunta e il predetto on. Galeazzi durante i cinque minuti di sospensiva per l'affiatamento circa gli oggetti riguardanti le dimissioni e nomine dei Consiglieri dell'Ospedale.

La cosa sembrava avere un seguito serio in quanto che si è visto l'onorevole Galeazzi abbandonare l'aula indignato, ma in seguito ad interposizione di amici e susseguenti spiegazioni avvenute dall'una e dall'altra parte, sembra che l'incidente possa non avere seguito e che le dimissioni stesse vengano ritirate.

E questo è sperabile.

*** Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del povero giovane Gasparini Giovanni, studente a Udine e convittore del Collegio Arcivescovile, decesso improvvisamente la sera del 19 corrente.

Nel corteo abbiamo notato una larga rappresentanza di studenti e professori delle nostre scuole Tecniche, la bandiera della stessa, studenti di Udine, amici e conoscenti.

Inoltre le torcie e le corone che ricoprivano il carro.

Dopo le esequuie nella Chiesa di San Giorgio la salma venne trasportata al Cimitero.

*** Al Teatro Sociale alle ore 15.30 ha avuto luogo la festicciuola dell'Albero di Natale dei bambini dell'Asilo Infantile V. E.

Il Teatro era affollatissimo di signore e di popolane che erano accorse ad ammirare i loro piccini.

I diversi numeri del programma vennero eseguiti dai cari piccini con una grazia ed un'...arte sorprendenti, ottimamente diretti dall'infaticabile direttrice dell'Asilo signorina Adina Galvano. «I xe da magnarl» esclamò una buona donna mentre uno dei suoi piccini assieme ad altri 11... amici vestiti da bersaglieri coloniali, cantava una marcia patriottica. E davvero erano graziosissimi quei frugoli rosa vestiti, cui la gioia brillava negli occhi innocenti e nei visetti rubicondi quando si andavano stringendo tra le braccia il dono di Natale.

Le signore ispettrici dell'Asilo regalarono alla signorina Galvano un elegante dono assieme ad un mazzo di fiori.

*** Ieri sera al «Cine Roma» ebbe luogo un Comizio sulla disoccupazione La sala era molto affollata specialmente di proletari edili.

L'avv. G. Ellero, oratore ufficiale, deplorò lo stato di disorganizzazione delle masse rilevando il bisogno di assistenza nei momenti di crisi. Mancando un'organizzazione propria che possa sostenere le ragioni dei disoccupati dà consiglio che gl'interessati invochino l'intervento dell'Ufficio del Lavoro perchè s'interponga presso gl'impresari onde ottenere che alla mano d'opera esotica venga preferita quella indigena.

All'avv. Ellero, vivamente applaudito, fece seguito l'operaio Tomsit il quale a tinte più forti deplorò la disorganizzazione delle masse lavoratrici, scagliandosi infine contro «l'ingiustizia del regime borghese che non a tutti egualmente assicura pane e lavoro»

E siccome talora ebbe parole troppo vivaci il delegato di P. S. cav. Abbrescia credette opportuno d'interrompere il bollente oratore.

Da PALMANOVA

La festa dell'Albero di Natale

Ci scrivono, 22, (notte):

Oggi al Politeama Palmanova ebbe luogo l'annunciatavi festa dell'Albero di Natale. Ben 125 furono i bambini che vi presero parte, i quali sfilarono al suono della Marcia Reale. Furono regalati di un bel cappello di feltro bleu, nonchè di un sacchetto di dolci e frutta. La festicciuola riuscì meglio di ogni anno, anche per l'ambiente che si offre per tali cose molto più che il nostro Sociale. Un elogio alle brave insegnanti Feruglio Palmira, Ronzoni Lia e Feruglio Aurora ed alla bidella Pelizzoni Luigia.

Il Presidente sig. Ernesto Bert pronunciò brevi parole di ringraziamento agli oblatori ed intervenuti.

Oblazioni pervenute all'Asilo Infantile per la festa dell'Albero di Natale e refezione ai bambini poveri:

— Adele Mucelli 4 — Scarpa Fortunato 2 — Del Mondo Antonio fu Antonio 1 — Rossini Ibero 2 — Bianchini Cesare 1 — Bertozzi dottor Giacomo 5 — Fratelli Trevisan 1 — Milocco Luigi 1 — Musuruana Pietro 2 — Rivetti Antonio 1 — Dottor Nicola Fedele 1 — Gasparini Noè 1 — Bossi e Brumatti 2 — Spadavecchia Domenico 1 — Marcuzzi Domenico 0.20 — Frategiani Demetrio 1 — Zanolini Carlo 2 — Antonietta vedova Filipuntti 2 — De Lorenzi Dante 2 — De Lorenzi Antonio 2 — Matelon Antonio 1 — Panciera Forano 0.50 — Volpe Achille 0.50 — M. R. Monsignor Rizzi 5 — Tami dottor Ascanio 5 — Eugenia vedova Rovere 1 — Tessarolo Santi 0.5 — Maria vedova Tempo 0.50 — Tellini Giuseppe 0.50 — Bruseschi famiglia 1 — Musuruana Pietro di Pietro 0.50 — Zaina Pietro 0.50 — Orgnani Umberto 1 — Graffi Domenico 0.50 — Macoratti Giuseppe 0.50 — Ditta Ferro 0.50 — Zaina Livia 1 — Gabai Giuseppe 0.50 — Folin Angelo 1 — Marzilli Mauro 1 — Tiziano Feruglio 0.50 — Foschiatti Giacomo 0.50 — Finotti Rosa 0.60 — Castellarini 0.50 — Gurisatti Valentino 2 — Paian Vittorio 0.40 — — Malisani Odero 2 — Bert Ernesto 5 — Zanolini Guglielmo 0.50 — Famiglia ing. ca. Buri Giovanni 5 — Caterina Bernardinis nob. Pasiani 2 — Avinci Antonio 2 — Franchi cav. dottor Alessandro 10 — N. N. 2 — Tosolini perito Carino 1 — Ditta Giuseppe Vanelli 3.

*** Ieri sera per ordine della Camera di Consiglio del Tribunale vennero scarcerati i 4 arrestati sospetti del furto perpetrato in questo R. Duomo.

Da TOLMEZZO

Per le elezioni parziali

Ci scrivono 22 (n):

Le elezioni supplettive amministrative furono abbastanza animate e specialmente della frazioni si ebbe un bel concorso di elettori.

Continua lo scrutinio delle schede: finirà è in prevalenza di circa 60 voti la seguente lista:

Calligaris ing. Gio. Batta fu Domenico, Morassi Pietro fu Francesco, Quaglia avv. Gio. Batta fu Edoardo, Pittoni Giovanni perito geometra, Morgante Gio. Batta di Giacomo, Molinari Vittorio di Antonio, Job Giacomo fu Pietro Nitis.

Questa lista è contraria a quella della attuale amministrazione mandatavi ieri e pubblicata nel vostro odierno giornale.

Domani vi darò i risultati definitivi.

Da S. DANIELE

I condannati a morte

Ci scrivono, 22, (notte):

Non parlo nè dei tacchini, nè delle galline che scompaiono senza gloria dalla scena del mondo, ma dei magnifici buoi comperati per le feste natalizie dai nostri macellai, dai fratelli Varisco e Egoifo Antonio. I condannati a morte furono acquistati nei mercati di San Vito al Tagliamento e Valvasone.

*** Il Sindaco di San Daniele avv. Rainis invitò espresamente le signore maestre a distribuire i doni per l'Albero di Natale, aderendo così ad un desiderio espresso da quel Comitato.

La cospicua somma raccolta dimostra che anche a San Daniele è forte l'amore per l'infanzia. *Questa elevatezza di sentire darà certamente ottimi frutti cementandosi l'accordo fra i maestri e la parte più eletta del nostro popolo.*

Da giornale a giornale

La trafila a freddo dei metalli

La lavorazione a freddo dei metalli duttili li rende in certo modo troppo rigidi e fragili al tempo stesso; conviene riscaldarli per restituir loro le duttilità.

Già lo constatarono i primi metallurgisti dell'antichità. E qual'è la causa di questo fenomeno? La spiegazione volgare dice che la martellatura restringe il metallo, mentre l'applicazione del calore ne diminuisce la compattezza. Ma la cosa non è vera; e s'è dovuto attendere l'avvento della metallografia microscopica per avere l'esatta nozione del fenomeno.

Prima di tutto si è messo in sodo chè la forbitura delle sostanze, anche dure o fragili, non si ottiene che con liquefazione transitoria dello strato superficiale. Se si sottopone a lento raffreddamento del metallo duttile pure, allo stato fuso, il metallo solidificato si presenta con una struttura perfettamente cristallina, e sta sotto la sua modificazione più duttile. Ogni deformazione permanente determinata dalla martellatura, dalla laminatura o dalla distensione, non potrà che indurirlo, trafilarlo. Ma quando il metallo trafilato si è elevato alla conveniente temperatura del «ricotto», esso ha ripreso i suoi requisiti di malleabilità e di duttilità; e si può constatare che al tempo stesso ha ripreso la sua struttura cristallina.

Il metallo trafilato è formato di cristallo o di frammenti di cristalli cementati con una modificazione amorfa del metallo, che conferisce all'insieme la sua resistenza meccanica.

Per far passare i metalli duttili puri allo stato amorfo o vitreo, il semplice raffreddamento della materia in fusione non basta; anche ad 800 gradi al di sotto della temperatura di solidificazione, le molecole conservano ancora abbastanza mobilità per assumere la struttura periodica del reticolo cristallino. Ma se la liquidazione è determinata da un processo meccanico, per es., da una compressione energica, allora la successiva solidificazione si effettua con tale rapidità che il solido che ne risulta, conserva lo stato amorfo.

L'esame microscopico di un piano di lamina di calcite levigata, rivela che la modificazione dovuta alla forbitura importa uno spessore di un millesimo di millimetro.

Un incendio nel palazzo Bocconi a Milano

MILANO, 22. — La ditta fratelli Bocconi aveva stamane aperto le vetrine del suo palazzo in piazza del Duomo alla consueta annuale esposizione natalizia. Nell'ultima vetrina verso il corso Vittorio Emanuele era esposto un paesaggio invernale in cui stamane è improvvisamente scoppiato un incendio. Il fuoco ebbe facile preda sulle merci esposte in questa vetrina e in quelle vicine ed ha preso immediatamente proporzioni minacciose.

Accorsi i pompieri essi si accinsero ad estinguere l'incendio ed a proteggere i piani superiori. Per tenere indiero la folla accorsa giunse un cordone di carabinieri che si dispose intorno al palazzo. Verso mezzogiorno l'incendio poteva dirsi spento. E' bruciata molta merce del piano terreno e degli ammezzati. I danni non sono ancora precisati.

CRONACA CITTADINA

I clericali contro l'unità d'Italia

L'organo dei clericali scrive un altro articolo concitato — volgarmente si direbbe marasmatico — in risposta alle serene osservazioni del *Giornale di Udine* circa le due ultime elezioni al Consiglio Provinciale.

Replichiamo con calma e con comodo anche, non senza avvertire gli scrittori del *Crociato* che le loro grullerie sul serpente verde e sulle penne settarie ci lasciano perfettamente indifferenti. Noi sappiamo che il pubblico — anche quello confessionale e ristretto che legge il diario clericale — è seccato di questa insistenza nel maneggio dei ferri del mestiere, resi frusti dall'abuso e buffi dalla serietà con cui si adoperano. Rimaniamo, dunque sul terreno dei fatti.

Il *Crociato* conviene in quanto dicevamo che: o si è liberali, o si è clericali e «che si tratta di due partiti, due personalità politiche distinte».

«Ma appunto perchè distinte — soggiunge il *Crociato* — hanno fatto un contratto e a questo contratto sono tenute dalla fede di galantuomini, dal senso morale».

Certo i patti, tra due partiti, si debbono mantenere; — ma bisogna nei nostri casi elettorali, sapere se questi contratti hanno esistito, se un contratto elettorale del *do ut des* nell'elezione debba impegnare uno dei contraenti a rinunciare ai principii che formano il cardine della sua vita pubblica e privata, a spogliarsi della sua dignità, diventando strumento di una politica che non approva, ma disdegna, ma deve combattere.

Come potrà un liberale, anche se i cattolici gli hanno dato il voto preferendolo a un socialista, senza offendere la propria coscienza, dare l'appoggio al partito clericale, elevandone gli uomini alle cariche pubbliche, accettando le sue istituzioni, se queste e quelli fanno parte d'una agitazione per restituire il potere temporale al Papa?

Così va posta la questione. E si presenta in modo sì chiaro ed evidente da non temere confutaziona. I liberali non possono dare, in alcuna guisa, i loro voti ad un partito che lavora per scardinare la sovranità popolare plebiscitaria, per rompere l'unità dello Stato.

Gli scrittori del *Crociato* han ben capito tutta la gravità della cosa e cercano di riparare, dando — per la comodità del momento — un'altra versione del programma di rivendicazione della sovranità papale. E diamo testualmente quanto essi l'altro ieri stampavano:

«Noi invochiamo e vogliamo ottenere, mantenendoci nell'orbita delle leggi, la indipendenza spirituale del Papa. Fin qui siamo con gli stessi vecchi ed illustri liberali (oh nipoti degeneri) che facevano corona a Cavour, e che credettero assicurare tale libertà colla legge delle Guarentigie. Questa legge perchè nazionale ed unilaterale fu dimostrata insufficiente dall'esperienza, potendo essa venire abrogata a lubito (*sic*) del Parlamento e violata a piacere del Governo. Due settimane fa un organo officioso ne domandava la menomazione, ed il Governo la viola attualmente non concedendo l'*exequatur* dell'Arcivescovo di Genova.

«I cattolici dicono al Governo liberale: studiate un mezzo congruo, sufficiente con cui la libertà e l'indipendenza spirituale del Papa sia assicurata, adottato questo mezzo col beneplacito del Papa, unico giudice competente in materia, i cattolici si acqueteranno».

«Questo esclama con enfasi il *Crociato*, il nostro anti-unitarismo, la nostra anti-italianità».

La versione che dà quì il *Crociato* sulla questione del potere temporale, non è quella del Papa, che rivendica apertamente, in cospetto del mondo cattolico, la sovranità usurpatagli da colui che «detiene Roma» ed è il Capo della Nazione. Non è neanche la versione dello stesso *Crociato* del luglio scorso, il quale, in caratteri grossi, stampava:

«Oggi le condizioni della Santa Sede sono tali che *se il Governo volesse tenere un rappresentante diplomatico presso il Papa, questo rappresentante dovrebbe risiedere in territorio italiano*, come risiedono in territorio italiano tutti gli altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede. E ciò perchè l'Italia, che pure ha riconosciuto nel giorno in cui si votava in Parlamento Roma Capitale d'Italia come al Papa sia necessaria la sovranità, ne la ha circoscritta nel chiuso di un Palazzo rendendola così inefficace al suo scopo di salvaguardare gli altissimi interessi religiosi per i quali è necessario.

Si può essere più espliciti di così? Qui non si domanda la sovranità spirituale che il Papa possiede sempre sotto la protezione delle nostre leggi liberali ed è quella raccomandata da Cavour, che per mezzo secolo fu tuttavia vituperato dalla stampa clericale come nessun altro uomo politico italiano. Qui si vuole la sovranità patrimoniale, con gli ambasciatori, compreso quello d'Italia! abitanti in territorio papale; si vuole uno Stato nello Stato e proprio nella sua capitale, a Roma.

Davanti a questo postulato — al quale conformano l'azione vivace e tenace i clericali —; davanti ad un lavoro che mira a creare in Italia un partito guelfo, rivendicatore della sovranità del Papa, noi torniamo a ripetere che i liberali fanno opera contraria alla coscienza e dannosa allo Stato, quando aiutano anche indirettamente le milizie papali nella loro opera di sovvertimento dell'unità dello Stato.

Qui non si fa questione di religione, nè di chiese, nè di preti in quanto sono servi di Dio — qui si fa questione d'un partito che mira a scardinare lo Stato e distruggere la massima sacra dei popoli liberi: Libera Chiesa in libero Stato Sovrano.

Una seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana

Ieri alle ore tredici, nel fabbricato scolastico di Via Dante, ebbe luogo una importante riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana.

Parteciparono alla seduta i consiglieri Zotti per San Vito al Tagliamento, Pasquotti per Codroipo, Padernelli per Sacile, Cosmi per San Daniele, Bortoluzzi per Tarcento, Rieppi per Cividale, Vitale per Gemona, Lombardi per Tolmezzo, Pantarotto per Palmanova. Presiedeva il sig. Zanini e fungeva da Segretario il signor Bonanni.

Il signor Enrico Fruch, rappresentante della classe magistrale al Consiglio Provinciale Scolastico, diede agli intervenuti importanti informazioni sull'azione svolta dal Consiglio Provinciale Scolastico e diede opportuni consigli sul modo con cui i maestri dovrebbero mettersi in relazione con i loro rappresentanti. Il signor Zanini riferì sull'incidente di Pinzano e dimostrò la perfetta correttezza della Presidenza. Prese la parola sull'argomento il consigliere Cosmi; il quale dichiarò di aver ritenuto, come i suoi colleghi, l'Amaducci ufficialmente delegato di rappresentare la Sezione di Spilimbergo e dimostrò con documenti alla mano di aver invitato il direttore didattico Pesante a presiedere il Convegno due settimane prima dell'epoca fissata per la riunione.

Il presidente riferì poi sull'azione svolta in merito alla costituzione dei Patronati scolastici. Il Convegno di Pinzano riuscì ottimamente per l'intervento di numerosi sindaci e maestri, per l'interesse preso dal Vice-Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico avv. Concari, per la serietà delle discussioni.

Il Convegno di Tolmezzo per la lotta antialcoolica contribuì pure ad aumentare le simpatie del pubblico per la classe magistrale, che tanto si adopera per aumentare l'efficacia educativa della scuola.

L'Associazione magistrale esercitò un'azione efficace pro emigranti istituendo scuole, il cui numero sarà aumentato nel prossimo anno.

Si discusse poi la questione dei maestri senza patente. che formerà oggetto d'un prossimo congresso.

Presero la parola su questo argomento quasi tutti gli intervenuti. Si accennò pure al caso d'un maestro senza patente noto per i suoi sentimenti anti-unitari e per i risultati disastrosi degli esami.

Il Presidente vorrebbe un forte decentramento dell'attività dellAssociazione. Si decise di far convergere l'attività delle Sezioni su questi punti principali: *Crisi magistrale; Suffragio universale; Scuola: Pensioni per i vecchi insegnanti.*

Il Presidente presenta poi il nuovo Segretario dell'Associazione signor Bonanni. Il signor Rieppi propone un voto di plauso al signor Dorigo che per dieci anni funzionò da segretario con zelo encomiabile e non senza sacrifici. Tutti gli intervenuti si associano al Rieppi nell'apprezzare l'opera del segretario popolarissimo che presterà ancora, sotto altra forma, la sua attività per l'Associazione magistrale.

Si discusse infine uno schema di questionario, che fu approvato dopo opportune modificazioni proposte dal consigliere Zotti.

Un collega che ci lascia

Il collega Guido Buggelli, che da quasi tre anni faceva parte della nostra redazione, lascia da oggi il *Giornale di Udine* per assumere la direzione del giornale *Il Paese*. Al collega valoroso e caro, che ha partecipato all'opera aspra ed intensa per il rinnovamento vittorioso del nostro giornale, diamo il cordiale saluto, accompagnato dai più vivi auguri.

Le mostre di ieri sera

Ieri sera il pubblico che girava per le principali vie cittadine: Via della Posta, Mercatovecchio, Manin ecc. si fermava ad ammirare le belle mostre che alcuni negozianti avevano allestito in occasione delle prossime feste natalizie.

Attiravano specialmente l'attenzione dei passanti le esposizioni gastronomiche delle ditte M. Sartori, che veramente era artistica e... gustosa, nonchè quella della ditta Ligugnana.

Inoltre quella della cappelleria Mocenigo, calzoleria del signor Bruni, del bazar Bassani, dove facevano bella mostra i preparativi per l'albero di Natale, del negozio Verza e di altri.

Come abbiamo detto le mostre erano belle ma poche e auguriamo che presto si ripetano e si aumentino, dando così anche a Udine l'aspetto di una grande città.

La festa di ieri a Feletto

Ieri a Feletto Umberto venne celebrata la consueta festa annuale per la fondazione della cooperativa di consumo.

Alla solennità intervennero l'onor Girardini, il sindaco di Feletto cav. Rizzani e altre autorità.

Nella sala teatrale parlarono, applauditi, prima il cav. Rizzani e poscia l'on. Girardini.

Seguì quindi un banchetto di un centinaio di coperti: alle frutta brindarono il sindaco, l'onor. Girardini e l'operaio Feruglio detto «Blesut».

Nuovi notai

Nei giorni 19, 20 e 21 furono tenuti in Venezia alla Corte d'Appello gli esami di notaio con ottimo esito per i candidati della nostra Provincia che sono i seguenti:

Dott. D'Este Gio Batta di Tolmezzo, dott. Tavasani Ermete di Udine — dottor Bidoli Gio Batta di Spilimbergo —

dott. Barbieri Antonio di Udine — dottor Gabbato Gustavo di Udine — dott. Vignaga Roberto di Udine.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo una seduta consigliare.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Miglioramenti ad alcune classi del personale. (Seconda lettura).

2. Contribuo del Comune al rinnovamento edilizio della R. Università di Padova e partecipazione al costituendo Consorzio. (Seconda lettura).

3. Nuovo giardino d'infanzia. Approvazione del progetto, concessione dell'area ed assunizione del relativo Mutuo passivo. (Seconda lettura).

4. Costituzione in azienda speciale del Forno Municipale. (Seconda lettura).

4 (bis). Domanda dei signori acquirenti i beni Tullio in Monfalcone perchè sia prorogato a 31 dicembre 1913 il termine per il pagamento del residuo, determinato in lire 531,336.60 del prezzo di acquisto.

5. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazioni 8 novembre p. p., relativa a concessione di sussidio al Comitato Provinciale del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed automobilisti.

b) Deliberazione 6corr., dicembre, relativa a proroga a tutto il 1913 del pagamento della somma di lire 200.000 a saldo prezzo dei beni tutti in Monfalcone del Legato Tullio.

6. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali.

7. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni di pubblica beneficenza.

8. Nomine e surrogazioni presso Istituzioni diverse.

9. Storni di fondi tra categorie diverse.

10. Prelevamenti dal fondo di riserva.

11. Accettaziono del Mutuo di liro 54.207, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 17 Ottobre 1912, per i lavori di ampliamento della Scuola Normale Femminile.

12. Proposta di miglioramenti al personale daziario.

13. Comunicazione per le seguenti deliberazioni, dell'ordinanza 14 settembre corr., anno con la quale l'Onorevole Giunta Provinciale Amministrava dichiara di non poter approvare il nuovo regolamento per il servizio municipalizzato delle pubbliche affissioni.

14. Proposta di sospendere anche per l'anno 1913 l'applicazione della tariffa B del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

15. Proposta di acquisto del terreno per le nuove carceri giudiziarie.

IN SEDUTA SEGRETA

16. Ratifica delle deliberazioni 22 novembre p. p. N. 11365-11569 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a nomine provvisorie d'insegnanti elementari.

17. Concessione di buona uscita alla Maestra direttrice Caterina Murero, collocata, a sua domanda, a riposo. (Seconda lettura).

18. Concessione di buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni dispensato dal servizio. (Seconda lettura).

19. Proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla prima classe dell'assistente daziario Lodovico Valentinuzzi. (Seconda lettura).

20. Nomina in seguito a pubblico concorso di un applicato d'ordine negli Uffici interni Municipali.

21. Nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della scuola d'archi.

22. Proposte di miglioramento al maestro-direttore degli istituti musicali e della banda cittadina, signor Mario Mascagni.

23. Corrisponsione di compenso annuo al Ragioniere Capo, Prof. Ercole Carletti, per le attribuzioni speciali di sorveglianza amministrativa deman datagli dal regolamento Comunale per il servizio daziario.

24. Proposta di concessione di buona uscita ai già custodi delle scuole dei Rizzi e di San Osualdo.

Il Corso di Taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarsi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincerà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 1 Novembre 1913.

Beneficenza

Con gentile pensiero il signor Giacomo Comessatti, nella ricorrenza dell'inaugurazione della riformata farmacia, compì un atto benefico, elargì cioè alla locale Congregazione di Carità. Lire 100.

La presidenza dell'istituzione beneficata vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ferruccio Benini

El palazzo de le ciacole, di Alfredo Testoni, ha divertito assai il pubblico che affollava ieri sera il Minerva.

L'interpretazione, da parte di Ferruccio Benini, della Benini-Sambo, della Zanon-Paladini, del Conforti, della Seglin e della Podrecca, fu buonissima e gli applausi degli spettatori a getto continuo.

Questa sera ultima recita della compagnia Benini con *I oci del cuor*.

Egli disse d'aver viaggiato a mille metri d'altezza, con una velocità media di 125 *chilometri.*

*Stassera all'*Hotel Milano, *l'Aereo Club d'Italia, offrì un banchetto al valoroso aviatore, al quale il principe Petenziani consegnò una grande medaglia d'oro.*

Le avarie del 'Barbarossa,

COSTANZA, 22. — (ore 5.30 del mattino) Le avarie del *Barbarossa* sono più gravi di quanto si credeva prima. Vi è una grande falla nella chiglia, le caldaie sono avariate, è scoppiato un incendio a bordo, cinque uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi due feriti. E' stato dato ordine alla flotta di uscire un'altra volta e di dare battaglia in alto mare.

Sherai pascià membro del consiglio legislativo, direttore e presidente della Mezzaluna rossa egiziana si occupa di fondare una associazione islamita di scienze della quale offrirebbe la presidenza a Yussuf Izzedine. L'epidemia del colera è stazionaria. Si segnalano 30 o 40 casi al giorno. Dal cinque novembre vi sono stati 1022 decessi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ugo, Dirce e Carlo del Vecchio, con animo costernato partecipano la morte del loro diletto figlio e fratello

Edoardo

avvenuta per fiero repentino morbo a Bergamo il 20 dicembre 1912.

Valga la presente come partecipazione personale.

Si prega di volersi considerare dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo a Bergamo il 22 dicembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un colloquio con Enver bey

ROMA, 22 (notte). — La *Tribuna* ha da Costantinopoli: «Enver bey ha ripreso la sua solita vita di ufficiale. E' stato ricevuto dal sultano e dal ministro della guerra, e ora gode un meritato riposo attendendo che la quarta figlia del defunto fratello del sultano divenga sua sposa.

Ho potuto avere un colloquio con Enver bey, il quale dichiarò che — conclusa la pace con l'Italia — non ha più alcun risentimento contro di noi. Abbiamo combattuto, entrambi, — soggiunse — una buona guerra, a viso aperto.

Ho ammirato il vostro eccellente esercito e credo che anche i vostri ufficiali avranno tenuto conto delle difficoltà in sui mi sono trovato.

Non credo che gli indigeni della Cirenaica si sottometteranno subito; vi sono anzi alcune tribù irriducibili che minacciano di uccidere i regolari turchi che volessero abbandonarle.

Io stesso dovetti ricorrere ad un inganno per dileguarmi.

La flotta turca bombarda Tenedo

ATENE, 22. (ore 5 pom. — *La flotta turca tentò oggi una sortita. Le sue torpediniere cannonneggiarono l'isola di Tenedo.*

Per i confini del Principato albanese

VIENNA, 22. — La *Zeit* pubblica una intervista con il notabile albanese Ruzllet Urion, ex governatore di Valona, attualmente a Vienna, il quale ha detto: «E' nostro desiderio che l'Albania comprenda i vilaiet di Scutari e di Giannina e una parte dei vilaiet di Uschub e di Monastir. La capitale sarebbe Tirana o El Bassan perchè Scutari è troppo vicina alla frontiera. I dissensi religiosi non impediscono affatto le nostre tendenze all'unità».

Il congresso nazionalista

ROMA, 22. — Sotto la Presidenza dell'on. Foscari sono continuati stamane i lavori del Congresso Nazionalista.

Roberto Forget riprende l'illustrazione del suo ordine del giorno e avverte che nei nazionalisti non è alcun preconcetto, ma che circostanze di fatto permettono indipendentemente da ciò di manifestare il desiderio di una più salda volontà nazionale sopratutto di fronte ai pericoli che minacciano da oriente. L'ordine del giorno Forget è approvato all'unanimità

Viene quindi presentato un ordine del giorno Parodi-Rodigliano per un maggiore interessamento dell'Italia a favore dell'Albania.

Sul tema tra le proposte eventuali parlano Bellonci e Savelli. A proposito della stampa del partito sono state fatte proposte perchè l'«Idea Nazionale» sia assunta come organo del partito, ma siccome anche la sistemazione finanziaria non sarebbe facile i direttori della «Idea Nazionale» si assumono di continuare con le loro forze e i loro soli sacrifici il giornale augurandosi di avere il consentimento dei nazionalisti.

Si passa alla discussione sulla riforma dell'organizzazione e si tratta della trasformazione della associazione in partito.

L'on. Gallenga chiede la parola per appoggiare caldamente la trasformazione.

Giulio De Frenzi è contrario, Gualtiero Castellini spiega come in sostanza i nazionalisti riconoscano oggi la loro attività assolutamente politica e come ritengano inutile la formalità dell'etichetta del partito che non si acquista con un ordine del giorno. Presenta quindi il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità. «Il Congresso pur conservando alla associazione nazionalista la forma tipica di organizzazione ed il nome assunto a Firenze, afferma la funzione politica della associazione stessa».

Si votano quindi uno dopo l'altro gli articoli dello statuto sociale con osservazioni di Maraviglia, De Frenzi, Rodigliano e Sabelli.

Per il rimpatrio dei volontari d'un anno

ROMA, 22. L'on. Nava Cesare aveva interrogato il ministro della Guerra per sapere se essendo cessato lo stato di guerra intendesse di fare rimpatriare e congedare i volontari di un anno che hanno ultimato la ferma. Il ministro ha risposto come segue: «Il ministro ha emanato fino dal dieci corrente disposizioni per il rimpatrio dei presidi della Libia e dell'Egeo, dei militari che hanno compiuto la ferma e può quindi affermarsi che il rimpatrio stesso che per ovvie ragioni deve avere luogo gradatamente è stato già iniziato. Anche i volontari di un anno di cui l'on. Nava si interessa sono quindi n procinto di ritornare in Italia e subito dopo verranno congedati salvo quelli iscritti alla classe del 1890 che sono stati richiamati alle armi dal sette ottobre ultimo scorso. Ad ogni modo occorre soggiungere che siccome le truppe in Libia e nell'Egeo sono tuttora su piede di guerra il provvedimento con cui i militari di cui trattasi furono trattenuti in servizio anche dopo compiuta la ferma è perfettamente legale perchè basato sull'articolo 135 del testo unico della legge sul reclutamento il quale sospende il diritto dell'invio in congedo illimitato dei militari appartenenti a truppe mobilizzate».

Giolitti a Torino

ROMA, 22 (notte). — Stassera l'onorevole Giolitti è partito per Torino.

La traslazione delle ceneri di A. Bertani

MILANO, 22 — Oggi alle ore 14.30 nel cimitero monumentale ha avuto luogo la traslazione dal tempio crematorio al Famedio delle ceneri di Agostino Bertani alla presenza del sindaco, del consiglio comunale, degli on. Romussi, De Cristoforis. Luzzatto e di altre personalità. Vi erano una trentina di rappresentanze di associazioni di veterani, reduci garibaldini, di associazioni massoniche, di militari e democratiche con rispettive bandiere.

Al Famedio parlò il sindaco onor. Greppi che ricevendo in consegna le ceneri a nome della città disse l'elogio di Agostino Bertani. Dopo di lui l'avv. Luigi Casparinetti tenne la commemorazione dell'estinto, applauditissimo. La cerimonia, malgrado il tempo pessimo riuscì solenne.

Colossale incendio a Venezia

VENEZIA, 22 (notte). — Un grande incendio è scoppiato oggi nella vetreria di Giuseppe Toso a Murano.

L'incendio venne domato dopo parecchie ore.

Il danno ascende a trecentomila lire. Il Toso è assicurato.

Gli austriaci vincitori sul macht di foot-bal

GENOVA, 22 (notte). — Oggi seguì il macht di foot ball tra la squadra austriaca e quella italiana.

Rimasero vincitori gli austriaci con tre «goals» contro uno.

Un'altra disgrazia aviatoria

BRUXELLES, 22. — Secondo l'*Etoile Belge* il capitano Darling dell'esercito olandese che si allenava nel campo di aviazione di Guck ha atterrato bruscamente in seguito alla nebbia. Egli ha avuto le due gambe stritolate. Il freno di atterramento dell'apparecchio si è spezzato.

Da Cartagine a Roma

Le due ultime tappe

ROMA, 22. — *L'Aereo Club d'Italia comunica: Riceviamo ora il seguente telegramma: «L'aviatore Garros è partito stamane alle* 8.50 *da Sant'Eufemia per arrivare stamane a Napoli e giungere probabilmente stasera a Roma».*

NAPOLI, 22. — *Alle ore* 11 *è stato avvistato dal campo di Marte l'aeroplano dell'aviatore Garros. E' stato indescrivibile il movimento di ansia della folla accorsa. Alle* 11.2 *Garros con un magnifico volo librato ha atterrato felicemente dopo aver fatto un giro sul campo e sull'abitato.*

Appena Garros è sceso dall'apparecchio è stato circondato dai membri dell'Aereo Club i quali lo hanno abbracciato e baciato. La folla accorsa si è fatta intorno all'aviatore, il quale non appariva affaticato e mentre sorbiva del cognac offertogli ha raccontato di avere fatto un viaggio felicissimo partendo da Sant'Eufemia alle 8.40.

Quindi Garros è salito in automobile ed a capo scoperto è passato tra la folla plaudente, dirigendosi in città per discendere all'Hotel de Londres. Durante il percorso l'aviatore è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. Garros conta di ripartire per Roma alle 13.50.

Garros dopo fermatosi brevemente all'Hotel de Londres ritornò alle 13.15 *al Campo di Marte e si dispose alla partenza per Roma.*

Frattanto i meccanici di Garros avevano proceduto alla polizia del motore e di tutto l'apparecchio. Fu effettuato il montaggio della carta topografica per l'ultima tappa Napoli-Roma.

Alle 13.20 *salutato dal console francese e dai membri dell'aereo club calorosamente ovazionato dalla folla con volo audace partì per Roma. Pochi secondi dopo l'aeroplano libravasi sulle campagne di Aversa. La folla seguiva l'apparechio fino a che non lo perdette d'occhio.*

L'arrivo a Roma

ROMA, 22. — *In piazza d'armi vi è grande folla, in attesa dell'arrivo di Garros.*

Alle 14.15 *si vede il monoplano nell'orizzonte all'altezza di circa* 400 *metri. Dopo fatto un giro sulla piazza Garros atterra, ma al momento in cui tocca terra si vede la parte posteriore dell'aeroplano innalzarsi bruscamente.*

Accorrono subito i membri dell'Aereo Club.

Molti presenti rompono i cordoni. Temesi un accidente. Ma si vede poco dopo Garros discendere incolume dal seggiolino per constatare i danni riportati dall'aeroplano nell'atterraggio.

Garros è vivamente felicitato dall'on. Montù e da altri membri dell'Aero Club e calorosamente acclamato dalla folla.

Garros a Montecitorio

ROMA, 22 (notte). — *Dopo essersi riposato per breve tempo all'Hotel Milano, Garros, è uscito a passeggio con l'on. Montù.*

Si recarono insieme all'ambiasciata di Francia, ove l'ambasciatore Barrere si compiacque per la bella riuscita del volo.

Garros si recò quindi a Montecitorio ove venne felicitato da tutti i deputati presenti.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

me lo fanno a Parigi i cocchieri di *fiacre* ad una stazione ingombra di vetture.

— Uno di voi parla un poco francese? — egli domandò.

— Io, signore, — rispose un uomo attempato, d'aspetto intelligente.

— Ebbene! vi prendo.

— Ove devo condurvi, signore? — disse il gondoliere.

— A Poveglia.

La gondola corse rapidamente.

Malgrado l'ora mattudina, un sole torrido lanciava i suoi raggi infuocati sulle placide acque dell'Adriatico che le isolette cospargevano di macchie verdi.

Cionondimeno Giuliano Claude non rimase all'ombra sotto le cortine della sua tenda.

Si avvicinò al gondoliere e gli fece questa domanda:

— Conducete talvolta dei viaggiatori a Poveglia?

— Spesso, signore.

— Conoscete molta gente nell'isola?

— Intendete veneziani o stranieri, signore?

— Parlo di stranieri.

— Ne conosco pochi perchè sono uccelli di passaggio che non si trattengono.... — Potrei citarvi un certo numero di nomi, s'è qualcuno che cercate.

— Cerco un francese...

— I francesi sono rari, specialmente in questo momento in cui la stagion eè quasi finita. — Come si chiama quel francese?

— Il conte di Lucenay.

— Non ho mai sentito pronunziare cotesto nome. Siete certo che abita a Poveglia?

— Si, ne sono certo. So inoltre che abita alla villa Doria.

— La villa Doria dev'essere conosciuta, ma io ignoro dove essa si trovi. — Rivolgetevi al primo che passa; eve la indicherà senza dubbio.

Era inutile interrogare più a lungo.

Giuliano stette muto sino all'istante in cui la barca pprodò al porticino di Poveglia.

Saltò lesto a terra.

— Devo aspettarvi? — domandò il gondoliere.

Si.

— Va bene, — farò un sonno.

L'artista si diresse verso le case che staccavano graziosamente sul cielo azzurro in mezzo agli olivi, agli aranci carichi di frutta e ai ceppi di vite che dovunque formavano verdeggianti pergole che facevano pensare alle uve della terra Canahan.

Varie di queste case che gli abitanti del paese affittano agli stranieri ricchi, erano chiuse e disabitate.

Giuliano, vedendo una vecchierella che si dirigeva verso il porto, le si avvicinò.

La vecchia lo guardò con una stupida meraviglia e pronunziò alcune parole in lingua italiana.

Senza dubbio ella non comprendeva il francese.

Giuliano si rimise in cammino.

III.

Per altre tre volte fermò e interrogò quelli che passavano senza ottenere migliori risultati.

Finalmente il suo quarto tentativo fu più fortunato, e alla domanda:

— Parlate il francese, signore? — un giovine di buon aspetto al quale Giuliano Claude si rivolgeva rispose:

— Un poco signore.... — In che posso servirvi?

— Vorrei sapere dove si trova la villa Doria, ove abita un francese, che trovasi n questa isola.

— Ne siete sulla strada. La villa è situata in fondo ad una via che incontrerete a cento passi da qui, sulla destra. Al di sopra della porta del giardino si vede una lastra di mormo con suvvi il suo nome a lettere dorate.

— Vi ringrazio signore.

Sino da quel momento, il cuore cominciò a battergli con violenza insolita, e certamente n'aveva ben d'onde!

Pochi minuti ancora ed il giovane sarebbe arrivato dinanzi alla casa dove abitava Enrichetta Dauray alla quale egli avova recato oltraggio, che egli amava, o meglio adorava appassionatamente, e che a quell'ora chiamavasi la contessa di Lucenay-Charronte;

E in quella casa si trovava il suo fratello, diventato marito di Enrichetta e il padre legale del figlio che stava per nascere.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 125 01, Austria [corone] 105.70 Pietroburgo [rubli] 268 08, Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.86

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 9.85, fine dicembre iden 99.87 iden 3 1|2 0|0 99.50

Azioni: Banca d'Italia — Banca Commer. Ital. 371 —, Credito Ital. 567 — Ferrovie Medit. 863.— Navigaz. Gen. It. 356 —, Società Veneta 101.41

Cambi: Londra 16 19, Svizzera 100.77

Chiusura Borsa di Genova,

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99 40 id. id. fine dicembre 99 43 Italiana, 3 1|2 0|0 99.43.

Azioni: Banca d'Italia 1447 Banca Commer. Ital. 847.— Credito Ital. 561.— Ferrovie Merid. 577. id. Medit. 367.— Nav. Gen. Ital. 400.—, Raff. Ligure Lombarda 346 —. Acciaierie Terni. 15.86 Elbana ... 36 —. Ansaldo Armstrong 292 —

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 95.45. Italiana 3. 1|2 0|0 98.37, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|8. Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio s. Italia 98 1|... Rendita Turca 85.50. Rend. Russa 4891 60 20. id. 1906 103.—, id. 1900 85.10 Portoghese 63.—. Banca Commerciale 848.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4. A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14, - M. 16.40 M 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.., M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20 —

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A 3.20, D 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22. D 17.7. D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10. A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35,-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19 26.